

## Insediamiento rurale sparso storico: dall'individuazione alla perimetrazione

Susanna Atzeni, Giovanni Calleda, Paola Dore, Giuseppe Scarpa, Gabriele Schirru

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica, Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, V.le Trieste, 186 - 09123 Cagliari

### Abstract esteso

All'interno delle azioni di tutela dei paesaggi rurali intraprese dalla Regione Sardegna, appare di fondamentale importanza il riconoscimento di quelle specifiche forme dell'insediamento storico in agro, individuate come beni paesaggistici dal Piano Paesaggistico Regionale, che rivestono una particolare rilevanza e unicità. Tali beni, rappresentati cartograficamente da elementi puntuali, necessitano di una ricognizione che avrebbe consentito, attraverso il riconoscimento delle tipologie architettoniche e l'analisi delle fonti documentali e cartografiche storiche e tecniche, di individuarli in scala idonea e rappresentarli in termini areali. Pertanto, per ciascuno di questi elementi, si è proceduto al riconoscimento delle componenti strutturanti l'insediamento e la loro relazione con gli spazi aperti che hanno costituito le discriminanti per la definizione, in ambiente GIS, di due perimetri: uno di tutela del bene, comprendente tutti gli elementi di natura insediativa che lo caratterizzano e qualificano; l'altro, più ampio, che ha racchiuso le relazioni paesaggistiche e produttive tra esso e l'ambito territoriale circostante.

La lettura critica dei caratteri paesaggistici del territorio compreso nei limiti dei coltivi e pascoli dell'insediamento rurale porta ad individuare gli elementi essenziali utili alla connotazione della tutela paesaggistica propria dell'insediamento. Nell'ambito di tale lettura, si riportano le specifiche fasi analitiche che hanno permesso di riconoscere le logiche relazionali tra beni e contesto nell'individuazione del doppio perimetro di tutela.

L'analisi diacronica della cartografia storica ha considerato le mappe elaborate nel decennio 1841-'51 dal direttore del Real Corpo di Stato Maggiore Generale, Carlo De Candia e le carte realizzate dall'Ufficio Tecnico Erariale nel periodo 1881-1936, e ha permesso di riconoscere gli elementi ambientali, i principali percorsi storici di collegamento e le relazioni spaziali tra il costruito e il territorio circostante. Tale studio ha rappresentato la premessa per l'individuazione degli elementi dell'insediamento rurale sparso sulle mappe catastali attuali.

L'analisi delle foto aeree storiche si è fondata sulle ortofoto, a partire da quelle realizzate nel 1954-'55, ove è possibile riconoscere un sistema insediativo inserito in un contesto paesaggistico molto simile a quello dei primi anni del novecento, fino a quelle del 2013, coprendo ciascun decennio almeno una volta: dalle ortofoto dei periodi immediatamente successivi (1968 e 1977-'78) è possibile individuare le trasformazioni insediative e colturali e descrivere le regole che le sottendono, mentre quelle più recenti (anni '90 e 2000) consentono di definire la situazione attuale e l'eventuale grado di compromissione del tessuto storico.

L'analisi tipologica dell'insediamento, intesa come "rappresentazione concettuale" della cultura costruttiva che differisce nelle diverse regioni storiche (stazzi, medaus, furriadroxius, cuiles, pinnettos) ha consentito il riconoscimento delle modalità di aggregazione delle cellule elementari (monocellula, bicellula, tricellula, cellule edilizie disposte attorno ad uno spazio comune, locali rustici ad uso agricolo e chiusi per il bestiame).

L'analisi dei segni del paesaggio e la georeferenziazione su DataBase Multiprecisione è stata fatta a partire dalla lettura della semiologia antropica e naturale della Carta Tecnica Regionale, che

restituisce importanti informazioni sulle relazioni paesaggistiche tra l'elemento architettonico dell'insediamento rurale sparso e il suo contesto, in particolare semiologia naturale e antropica derivate dal Piano paesaggistico, già sintesi ragionata della carta dell'uso del suolo 2008. Sul DataBase Multiprecisione della Regione Sardegna si è proceduto al riconoscimento delle componenti strutturanti l'insediamento e la loro relazione con gli spazi aperti che hanno costituito le discriminanti per la definizione dei due perimetri.

La delimitazione dell'elemento dell'insediamento rurale sparso è conseguita alla sintesi ragionata delle analisi svolte sia a livello architettonico che paesaggistico, con l'obiettivo di conservare l'organizzazione tipologica e spaziale dell'insediamento. A partire dai beni paesaggistici individuati e tipizzati, caratterizzati da un ID BURAS e da uno shape puntuale, sono stati individuati tutti gli elementi e, tramite ricognizione documentale, verificati lo stato dei luoghi e attribuita una dimensione al bene attraverso la creazione di uno shape areale che ne rappresenta il perimetro.

Per ciascun elemento si è proceduto al rilievo degli elementi strutturanti l'insediamento (abitazione, locali rustici ad uso agricolo, chiusi per il bestiame) e la relazione con gli spazi aperti (pascoli e coltivi): tali elementi, indicativi del bene paesaggistico, hanno costituito le discriminanti per la perimetrazione. È stato possibile riconoscere, inoltre, le tipologie architettoniche, il rapporto fra insediamenti e percorsi, oltre la relazione tra le cellule e gli spazi aperti.

Si è determinato, così, un primo perimetro dell'insediamento rurale rappresentante l'areale bene paesaggistico "elemento dell'insediamento rurale sparso" e un secondo perimetro rappresentante l'areale "delle relazioni paesaggistiche e produttive".

Il perimetro che identifica il bene paesaggistico tiene conto della necessità di comprendere, al suo interno, tutti gli elementi di natura insediativa che caratterizzano e qualificano l'insediamento rurale: in tal senso, esso assume, quali limiti, i confini che definiscono il luogo fisico dell'insediamento, comprendendo al suo interno tutti gli elementi che caratterizzano e motivano il riconoscimento di tale bene. La lettura dei caratteri dell'insediamento ha carattere diacronico ed è dotata della profondità storica necessaria a far emergere le caratteristiche relazionali proprie dell'insediamento e gli eventuali segni superstiti di tali relazioni. Tali limiti sono assunti anche sulla scorta di considerazioni di ordine cartografico tese a garantire una individuazione certa ed evitando situazioni di indefinitezza ed ambiguità, prendendo in considerazione i limiti catastali, tenuto conto anche del legame tra edificio e pertinenze che dovranno essere, pertanto, tutelati unitariamente (comprendendo, cioè, abitazione, rustici annessi, chiusi per il bestiame), nonché gli elementi fisici lineari, siano essi naturali o artificiali.

Il perimetro che identifica l'areale delle relazioni paesaggistiche e produttive rappresenta la relazione che sussiste tra il bene paesaggistico e il più ampio ambito territoriale che, travalicando il perimetro del bene, tiene in considerazione l'esistenza di legami tra il bene ed il paesaggio circostante, tali da creare un unico e inscindibile complesso paesaggistico. La lettura critica dei caratteri paesaggistici del territorio compreso nei limiti dei coltivi e pascoli dell'insediamento rurale individua gli elementi essenziali utili alla connotazione della tutela paesaggistica propria dell'insediamento, esplicitando specifiche logiche relazionali tra beni e contesto, tra le cellule e gli spazi aperti nonché gli schemi aggregativi.

Il risultato atteso e conseguito è stata la ricognizione dei beni del repertorio del PPR, l'aggiornamento delle coordinate degli shape puntuali, il riconoscimento tipologico e di sviluppo storico, l'analisi del territorio circostante il bene e infine la creazione del primo e secondo perimetro di attenzione relativi al bene.

Questa metodologia, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 7/7 del 9 febbraio 2016 "Criteri per l'individuazione e perimetrazione dell'insediamento rurale storico sparso", costituirà uno strumento utile durante le operazioni di adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al Piano Paesaggistico Regionale, in particolare ai sensi dell'articolo 52, comma 11, delle NTA del PPR, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia dei paesaggi rurali, della loro identità e peculiarità.